

I MANUALI DI CINESE UNIVERSITARIO PER PRINCIPIANTI NELL'ITALIA DEL NORD: PROPOSTA DI ANALISI E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

ENRICA PERACIN
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
enrica.peracin@unicatt.it

Received September 2023; Accepted May 2024; Published online July 2024

The paper aims at presenting the Chinese language textbooks used in the universities of northern Italy at elementary level. The analysis of Chinese as a foreign language (CFL) textbooks arises from the increasing of CFL courses in the Italian universities and the resulting growing number of textbooks for CFL teaching recently published in Italy. As essential tools and main guide used by teachers and students in CFL courses, textbook and their analysis are very important. This is especially true in student-centered based CFL courses, where textbook preliminary analysis can further help teachers focusing on the real needs of students learning Chinese.

The present analysis is mainly based on a pre-formed questionnaire, fully presented in the paper, and focuses on general aspects, such as approach, time of publication and target audience, as well as on more specific elements, like structure of the lessons, exercises, grammatical instructions, presence of additional materials and culture-related notes.

The analysis also tries to give some tools for a possible evaluation of textbooks, to help teachers improve the teaching materials according to the CFL specific course necessities.

Keywords: Foreign Language Textbooks, University Chinese Textbooks for Beginners, Evaluation

1. *Introduzione*

Dato il recente moltiplicarsi di corsi di lingua cinese nelle università e nelle scuole secondarie di secondo grado italiane, si è assistito anche ad un significativo incremento nella pubblicazione di libri di testo, dizionari e monografie, che hanno arricchito il panorama dei materiali per lo studio della lingua cinese in Italia¹. Per meglio comprendere questa offerta, che si sta ampliando e diversificando, si è pensato di esaminare i manuali di lingua cinese al livello principianti, osservando in particolare alcuni tra i testi utilizzati a livello universitario.

Si ritiene che l'analisi preliminare sia essenziale nella scelta dei materiali didattici, perché questi sono stati e sono tuttora spesso la base e la guida attraverso cui viene erogato un corso di LS. Fornendo un supporto didattico fondamentale per i docenti che li hanno sele-

¹ Per una panoramica dell'evoluzione dell'insegnamento della lingua cinese in Italia e dei materiali usati nel tempo per l'apprendimento della lingua si veda l'articolo di Masini (2022).

zionati, sono lo strumento di lavoro anche per chi si trova ad utilizzare nel proprio corso un materiale che non ha scelto di persona. Nel primo caso, l'analisi condotta preliminarmente può aiutare il docente ad utilizzare il manuale nel miglior modo possibile, in base alle caratteristiche della classe nella quale eroga il proprio corso di LS; nel secondo caso, l'analisi del manuale può essere di ausilio al docente, che si trova nella necessità di adattare un testo non scelto di persona per renderlo il più compatibile e fruibile possibile per i discenti e per la situazione che si trova ad affrontare in classe.

L'osservazione dei libri di testo nasce anche da una più ampia riflessione sulla qualità dei corsi di LS (Maugeri, Serragiotto 2014, 413). L'idea 'sferica' della qualità proposta dagli autori, infatti, abbraccia tutti i livelli di creazione dell'apprendimento e contribuisce a costruire le competenze fornendo tutte le informazioni necessarie per dare un valore aggiunto all'esperienza stessa dell'apprendimento.

Il presente contributo nasce con l'intento di analizzare alcuni tra i libri di testo per lo studio della lingua cinese LS utilizzati nei corsi universitari in Italia, nello specifico quelli adottati negli atenei del Nord Italia, secondo i criteri che verranno illustrati (cfr. § 3), poiché "analizzare e valutare il valore del prodotto linguistico consente di orientare per tempo il processo verso i bisogni dello studente" (Maugeri, Serragiotto 2014, 418). L'analisi è stata condotta prendendo in esame sia aspetti più generali, come approccio, epoca di pubblicazione e destinatari, sia elementi più specifici, riferiti alla strutturazione del manuale e delle lezioni, agli esercizi proposti, alle spiegazioni grammaticali, alla presenza di materiale aggiuntivo e di note riferite alla cultura.

Oltre all'analisi, condotta utilizzando come strumento un questionario formulato da un gruppo di docenti e ricercatori, di cui si dirà in *infra* (§ 4), si è ritenuto utile fornire anche delle indicazioni su altri possibili strumenti, che possono aiutare il docente nell'integrazione o nell'aggiornamento del materiale che ha scelto, a seguito di un processo di valutazione. L'analisi permette infatti di capire cosa c'è in un libro di testo, la valutazione di verificare se quello che si cerca in termini di risorse per un corso è presente nel manuale preso in considerazione. La valutazione, unita all'analisi preliminare, permette di elaborare preziose considerazioni e future strategie per l'utilizzo dei manuali stessi.

L'articolo, dopo l'introduzione con la presentazione degli obiettivi di riflessione e ricerca, propone l'exkursus storico di Bisetto (2008) sulla manualistica del cinese in Italia, evidenziando i cambiamenti di impostazione in quelle che vengono definite come "tre generazioni" di libri di testo. Dato il recente incremento nella pubblicazione di manualistica del cinese LS, nel paragrafo successivo si definisce il criterio attraverso cui si sono scelti i libri di testo da prendere in esame e si inserisce una tabella riassuntiva delle caratteristiche che li contraddistinguono. Seguono la spiegazione dello strumento utilizzato per analizzare i manuali selezionati e la presentazione dell'analisi specifica di ciascun libro selezionato. L'analisi condotta ha permesso di formulare considerazioni per quanto riguarda aspetti che accomunano e differenziano i manuali conducendo nell'ultimo paragrafo ad una riflessione sull'importanza di analisi e valutazione come strumenti per l'eventuale integrazione e aggiornamento dei materiali utilizzati.

2. *Manuali per l'insegnamento del cinese in Italia: passato e presente*

Nel 2008 Bisetto (Bisetto 2008) ha fornito un'interessante panoramica storica dei libri di testo per la didattica del cinese, evidenziando le caratteristiche e gli approcci adottati in quelle che ha definito come "tre generazioni di libri di testo", susseguitesi nella seconda metà del XX secolo². Dall'approccio formalistico della prima generazione, si è passati a quello comunicativo secondo il metodo nozionale-funzionale della seconda, ulteriormente sviluppato e integrato da una particolare attenzione all'aspetto culturale nella terza (Bisetto 2008, 127). Nella trattazione Bisetto ha descritto specificamente anche la situazione della manualistica del cinese in Italia nello stesso arco di tempo, situazione che ha visto un cambiamento importante all'inizio degli anni '90, quando sono stati pubblicati in Italia i primi libri di testo per la didattica del cinese, pensati e strutturati per gli studenti italiani, con caratteristiche diverse quindi da quelli adottati fino a quel momento: fino ad allora si utilizzavano infatti manuali editi in Cina, pensati quindi per studenti internazionali, con diverso background linguistico e culturale (Bisetto 2008, 130–131). È importante dare rilievo, come già Bisetto ha fatto, a questo cambiamento nell'offerta dei materiali per la didattica del cinese in Italia, perché evidenzia un'attenzione mirata ai bisogni specifici degli apprendenti italofofoni³, una riflessione sull'importanza della lingua veicolare nei materiali didattici, una possibilità di confronto tra strutture e funzioni della lingua target e della lingua madre. La maggiore attenzione ai bisogni dell'apprendente⁴ ne sottolinea la centralità, rendendolo un po' più protagonista del percorso di apprendimento della LS.

Il contributo di Bisetto è rilevante per lo studio e l'analisi dei manuali di cinese LS, perché, oltre all'elenco dei testi più diffusi nelle università italiane del periodo in cui è stato scritto il suo articolo, fornisce anche una descrizione della struttura generale dei manuali, delle lezioni e in appendice delle tavole, anche sinottiche, riguardanti vocaboli, caratteri, parole, lunghezza e struttura delle lezioni, che permettono di ricavare informazioni utilissime per l'analisi, l'approccio e l'utilizzo dei testi presi in esame (Bisetto 2008, 132–143).

Dall'anno di pubblicazione dell'analisi condotta da Bisetto a oggi, la situazione è profondamente cambiata, diversificandosi: sono aumentati i corsi universitari offerti da atenei su tutto il territorio italiano per lo studio della lingua cinese, le scuole secondarie di secondo grado che inseriscono la lingua cinese nell'offerta formativa sono sempre più numerose⁵. Una delle conseguenze di questo fermento nello studio della lingua cinese è stata quella dell'ampliamento dell'offerta dei manuali di studio, con la pubblicazione di nuove edizioni,

² Si segnala anche l'articolo di Paternicò (2012), che propone una panoramica dei materiali di studio del cinese, limitata però a una presentazione essenziale dei contenuti dei testi, più recente ma diversa nell'impostazione e nello scopo rispetto a Bisetto (2008).

³ Per una disamina sul dibattito tra manuali di cinese LS universali e localizzati, sugli aspetti positivi e negativi delle impostazioni e dei contenuti degli stessi, si veda Romagnoli (2017).

⁴ Mezzadri (2015, 74–104) nel percorso di didattica delle LS, parlando di autonomia dello studente, partendo dall'analisi dei bisogni per arrivare alle strategie di apprendimento, evidenzia temi come motivazione e stili di apprendimento. Per il tema della centralità dell'apprendente si veda anche Gilardoni (2020, 12–18).

⁵ Nell'introduzione al volume di Romagnoli, Conti (2021) si fa riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa e del materiale per la didattica del cinese LS in Italia negli ultimi anni.

oppure di riedizioni riviste e ampliate dei primi testi pubblicati in Italia e utilizzati in un primo momento sia nei corsi universitari che nelle scuole secondarie di secondo grado.

3. *Criteri per la selezione dei manuali*

Nel presente contributo, per ragioni di spazio, non è possibile fornire una presentazione e un'analisi di tutti i materiali per la didattica del cinese utilizzati in Italia in ambito universitario in questo momento. È stato necessario quindi adottare dei criteri e, in base a questi, operare delle scelte e procedere con una selezione. Il primo criterio, come si è già detto in precedenza, è stato quello di focalizzarsi sui testi in uso nei corsi universitari, escludendo quelli delle scuole secondarie di secondo grado. All'interno dei corsi universitari, ci si è concentrati sui materiali didattici in uso al livello principianti nei corsi curricolari di lingua cinese. Tra i testi indicati nei riferimenti bibliografici dei programmi dei corsi, si sono individuati solo quelli specifici per l'insegnamento della lingua, tralasciando quindi manuali dedicati ad aspetti particolari come scrittura, cultura, letteratura e linguistica.

Vista l'amplissima offerta formativa di corsi di lingua cinese negli atenei di tutto il territorio italiano, si è operata un'ulteriore selezione: abbiamo deciso di concentrarci solo sui materiali che si trovano nella bibliografia dei corsi di lingua cinese offerti da università situate in regioni del Nord Italia, cioè Piemonte, Lombardia e Veneto. Anche se il concentrarsi solo su alcune regioni del Nord Italia fornisce un'analisi limitata, si ritiene che il numero elevato di atenei⁶ in cui è possibile studiare cinese in queste regioni, possa fornire un campione sufficientemente ampio.

L'elenco di testi così stilato ha permesso di procedere a un'analisi sia generale che specifica, che evidenzia le caratteristiche comuni e le differenze dei libri di testo, nell'intento di fornire una panoramica degli stessi e di far scaturire delle riflessioni che possono essere utili ai docenti che si trovano a scegliere e utilizzare nei propri corsi questi materiali.

La tabella sottostante (tab. 1) riporta in modo sintetico i manuali di lingua cinese⁷ per i corsi curricolari di livello principianti degli atenei dell'Italia del Nord presi in esame⁸.

⁶ Università di Torino, Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Milano e sede di Brescia), Università di Milano Bicocca, Istituto di Alti Studi SSML Carlo Bo di Milano, Università Statale di Milano, Università di Bergamo, Università di Verona e Università Ca' Foscari di Venezia.

⁷ Per ragioni di brevità da qui in avanti ci si riferirà ai manuali presi in esame indicando solo il titolo.

⁸ I manuali presi in esame sono quelli presenti nella bibliografia dei programmi online dei corsi di lingua cinese dell'anno accademico 2022/23. Si precisa che nell'anno accademico scelto il primo anno di corso di lingua cinese nell'Università Statale di Milano non era attivo, si è scelto quindi di analizzare il materiale adottato nell'anno accademico precedente.

Tabella 1 - Manuali presi in esame

<i>Titolo</i>	<i>Autori</i>	<i>Editrice, Luogo</i>	<i>Anno</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Approccio</i>
<i>成功之路 Chenggong zhi lu, Road to success Threshold, Lower elementary 1 e 2</i>	Zhang Hui, Qiu Jun, Peng Zhiping, Yang Nan	Beijing Language and Culture University Press, Beijing	2008	Progressive Chinese textbooks for foreigners	Comprehen- sive training of language skills
<i>Dialogare in cinese vol. 1</i>	Abbiati M., Zheng Ruifang	Cafoscarina, Venezia	2010	Generici, tutti coloro che vogliono apprendere la lingua cinese	Comunicativo
<i>Il cinese per gli italiani, corso base</i>	Masini F., Di Toro A., Bai Hua, Zhang Dong- bing, Liang Dongmei	Hoepli, Milano	2010	Generici, coloro che desiderano imparare il cinese parten- do dalla base	Comunicativo
<i>Lingua cinese corso elementare</i>	Bulfoni C., Sun Xiaoli	Unicopli, Milano	2019	Non esplicitati	Fornire basi grammaticali e morfosintat- tiche
<i>Comunicare in cinese vol. 1</i>	Masini F., Romagnoli C., Zhang Tong- bing, Chang Yafang	Hoepli, Milano	2021	Studenti universitari	Comunicativo
<i>Nali nali. Primi passi nella lingua cinese contemporanea</i>	Madaro F.	Seb27, Torino	2022	Discenti di cinese di lingua italiana	Approccio alla lingua parla- ta con base grammaticale

La tabella è stata pensata per evidenziare alcune caratteristiche dei manuali, riscontrabili a una prima osservazione della copertina o a una lettura dell'introduzione o della presentazione del volume:

- luogo di edizione (Italia o Cina);
- autori, italofoeni o sinofoni, oppure entrambi;
- anno di edizione;
- indicazione precisa dei destinatari del volume;
- approccio adottato nella stesura.

Dall'esame della tabella si evince che cinque manuali su sei, cioè *Dialogare in cinese*, *Il cinese per gli italiani*, *Comunicare in cinese*, *Lingua cinese corso elementare* e *Nali nali. Primi passi nella lingua cinese contemporanea* sono stati pubblicati in Italia, pensati e redatti da autori

italiani e cinesi oppure solo italiani. Solo uno, *Road to success Threshold e Lower Elementary 1 e 2* è pubblicato in Cina, con autori cinesi, pensato quindi per un target di studenti internazionali. Questo si riallaccia a quanto evidenziato già da Bisetto (2008), cioè alla tendenza a partire dagli anni '90 di avere a disposizione manuali pubblicati in Italia pensati per studenti italofofoni, e a quanto sostenuto da Romagnoli (2017, 463), cioè che “[...] l’apertura ai manuali localizzati, anche in vista di una sensibilizzazione dell’apprendente al multiculturalismo presente nella nostra società e di un approccio maggiormente inclusivo, appare più che auspicabile”. Gli anni di edizione mostrano come siano tre i volumi di recente pubblicazione, *Corso di lingua cinese elementare* (2019), *Comunicare in cinese* (2021) e *Nali nali. Primi passi nella lingua cinese contemporanea* (2022), mentre gli altri, meno recenti, vantano un utilizzo nei corsi universitari ampiamente consolidato. I destinatari dei manuali sono poi indicati in modo preciso solo in uno dei quattro manuali, *Comunicare in cinese*, uno dei libri di testo più recenti, mentre negli altri l’indicazione risulta più generica. L’approccio infine è la caratteristica che accomuna quattro dei volumi presi in esame ed evidenzia quanto già esposto da Bisetto (2008), cioè la tendenza inaugurata con la seconda generazione a utilizzare un approccio comunicativo. Questa tendenza si è poi confermata nella terza generazione.

4. *Analisi dei manuali*

4.1 Lo strumento per l’analisi

Per l’analisi generale e specifica dei manuali ci si è basati su un questionario⁹ (Velásquez, Faone, Nuzzo 2017, 1) che, strutturato inizialmente dai suoi estensori per analizzare manuali di insegnamento dell’italiano L2, è stato poi revisionato, corredato da spiegazioni per la compilazione e sottoposto a studenti del corso magistrale di Didattica delle lingue moderne, considerati come destinatari “prototipici” di questo tipo di strumento (Velásquez, Faone, Nuzzo 2017, 4, 57). Tra i libri di testo per la didattica delle lingue sui quali si è basata l’analisi condotta come prima sperimentazione del questionario risultano anche manuali di lingua cinese LS¹⁰. Si è ritenuto quindi che tale strumento potesse fornire linee guida pertinenti per analizzare i manuali presi in esame in questo contributo. Il ricorso a tutto o a parte del questionario, definito dai suoi estensori come “[...] una scheda progettata per ‘interrogare’ analiticamente i manuali destinati all’insegnamento delle lingue” (Velásquez, Faone, Nuzzo 2017, 2), può essere utile per sviluppare la consapevolezza e acquisire uno sguardo critico nei confronti dei manuali per l’insegnamento delle LS. Gli estensori del questionario sostengono inoltre che “al di là delle difficoltà emerse, possiamo comunque concludere che la percezione degli studenti [del corso magistrale di Didattica delle lingue]

⁹ Per ragioni di spazio non è possibile inserire in appendice al presente contributo il questionario, che può essere però consultato al link <https://doi.org/10.13130/2037-3597/9871> (ultima consultazione 10 maggio 2024), come indicato nei riferimenti bibliografici.

¹⁰ Purtroppo nella bibliografia dell’articolo di Velásquez, Faone, Nuzzo (2017) non è presente l’elenco dei manuali di L2 presi in esame, quindi non sono disponibili nemmeno i titoli dei tre testi di lingua cinese.

in merito al lavoro stimolato dalla scheda risulta in linea con le aspettative di chi ha sviluppato lo strumento e conferma l'efficacia di una costruzione il più possibile 'negoziata' con il pubblico dei potenziali utenti, piuttosto che imposta da parte degli 'esperti'" (Velásquez, Faone, Nuzzo 2017, 59). Queste considerazioni espresse dagli estensori del questionario sono in linea con quanto affermato da Maugeri e Serragiotto (2014, 418), cioè che lo studente può essere visto come co-produttore della qualità dei corsi di lingua straniera, laddove venga coinvolto, per esempio, nei lavori di valutazione degli stessi.

4.2 Impostazione del questionario

Il questionario è formato da 50 domande di cui vengono fornite spiegazioni dettagliate per la compilazione. Abbiamo scelto di basare l'analisi solo su alcuni quesiti¹¹ e di posizionare inoltre alcune domande, quelle cioè riguardanti titolo, anno di pubblicazione, destinatari e approccio glottodidattico, nella tabella proposta in precedenza (cfr. tab. 1), dividendo così l'analisi tra dati immediatamente rintracciabili a una prima occhiata, o tutt'al più a una lettura della prefazione o dell'introduzione, e dati riferiti a un'analisi più specifica dei testi. Le domande scelte nel questionario hanno permesso di elaborare un'analisi dei seguenti aspetti: struttura del manuale e se è il primo di più livelli, organizzazione del volume, presenza di sezioni aggiuntive, scelta di una lezione campione e quali contenuti vengono esplicitati nella lezione campione, presentazione della grammatica, variazione sociolinguistica, chiarezza delle consegne, aspetto grafico, presenza di illustrazioni e di sezioni o approfondimenti su aspetti culturali. Questa analisi ha permesso di evidenziare caratteristiche, peculiarità e composizione dei manuali analizzati.

Per la compilazione dei quesiti proposti dalle domande si è reso necessario scegliere una lezione/unità campione e, come suggerito dagli estensori del questionario, abbiamo preferito individuare una lezione/unità posta circa a metà del volume analizzato, questo per essere certi che potesse fornire tutti i dati necessari, quali abilità esercitate, eventuali riferimenti culturali, lessico e dialoghi. Lezioni/unità all'inizio o alla fine dei manuali potrebbero infatti non proporre l'esercizio di tutte le abilità, perché non ancora introdotte o date come acquisite. Vediamo ora l'analisi dei volumi presi in esame, ordinati cronologicamente secondo l'anno di pubblicazione, nei quali si sceglie la lezione otto come lezione/unità campione.

4.3 *Road to success, Threshold e Lower Elementary 1 e 2* (2008)

Il livello principianti della collana *Road to success* è formato da tre volumi: *Threshold, Lower elementary 1 e 2*. Il testo *Threshold*, composto da otto lezioni, si occupa principalmente di introdurre la pronuncia, dando elementi di fonetica, e la scrittura, con indicazioni sui tratti, il loro ordine, i radicali e i caratteri. È corredato da un CD con gli ascolti degli esercizi e dei brevi dialoghi. Nella prefazione del volume si rende noto che la collana costituisce materiale per l'insegnamento del cinese a studenti non nativi, che può essere utilizzata sia

¹¹ Le domande del questionario selezionate per l'analisi dei manuali condotta in questo contributo sono: 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 27, 30, 34, 39, 41, 42, 43 e 45 (Velásquez, Faone, Nuzzo 2017, 63–73).

in classe che in altre forme di insegnamento o per l'autoapprendimento. I volumi sono orientati verso “[...] comprehensive training of language skills [...] language skill training as the explicit design and language knowledge teaching as the implicit design” (Zhang, Qiu, Peng 2008, 8). *Lower Elementary 1* e *2* sono suddivisi in tre unità, per un totale di dodici lezioni per il vol. 1 e dieci per il vol. 2. Ogni volume è corredato da CD di ascolto e da un opuscolo con l'ordine dei tratti dei caratteri proposti nelle lezioni e con esercizi specifici per le singole lezioni e di ripasso a intervalli regolari. In appendice sono presenti: un elenco dei vocaboli, dei caratteri e riferimenti alla grammatica presente nelle lezioni. Esercizi di ripasso sono forniti a intervalli regolari, alla fine di ciascuna unità di apprendimento. Poiché la collana è edita in Cina ed è pensata per un pubblico di studenti internazionali, la lingua veicolare è l'inglese. Analizzando la lezione presa come campione si nota che le consegne degli esercizi e i titoli dei paragrafi sono sia nella lingua target che in inglese. Le lezioni sono corredate da note grammaticali con spiegazioni di tipo esplicito, nonché da esempi d'uso tratti dai testi dei dialoghi. Le immagini, in forma di disegni e di fotografie, sono funzionali all'attivazione dell'input della lezione e all'esecuzione degli esercizi. Le pagine sono dense di contenuti, ma chiare nella fruizione degli stessi.

4.4 *Il cinese per gli italiani corso base* (2010)

Questo libro di testo è parte di un corso articolato in tre volumi e costituisce una versione aggiornata, con miglioramenti negli esercizi e nelle spiegazioni, di un manuale del 2006. Quando è stato pubblicato, insieme al secondo volume, ha costituito il primo corso completo per lo studio della lingua cinese da parte di discenti italiani (Masini et al. 2010, V). Il volume è corredato da un CD con le registrazioni dei testi delle lezioni e degli esercizi di fonetica e di pronuncia. L'approccio glottodidattico adottato, esplicitato nella prefazione, è quello comunicativo, che riduce al minimo le spiegazioni teoriche, per semplificare il più possibile l'apprendimento della lingua. Il volume contiene venti lezioni precedute da un'introduzione generale alla lingua cinese, al sistema di scrittura, alla trascrizione fonetica *pinyin*, alla fonetica, morfologia e sintassi e una spiegazione dettagliata del contenuto del libro. In appendice sono presenti le chiavi degli esercizi di ascolto, la tavola dei 214 radicali, la tavola delle iniziali e finali del *pinyin*, una mappa della Repubblica Popolare Cinese e una cronologia delle epoche storiche cinesi. Sono incluse le tracce scritte del CD, il dizionario delle parole e un elenco di strutture e termini riferiti alla grammatica. Sono esplicitati contenuti riferiti alla fonetica, alla scrittura, alla grammatica e alla lingua parlata. La lingua veicolare è l'italiano anche se, come risulta dalla lezione presa a campione, le consegne degli esercizi sono in cinese e in italiano, i titoli delle sezioni della lezione sono anch'essi in entrambe le lingue, ma in questo caso si aggiunge la trascrizione *pinyin* dei caratteri. La spiegazione della grammatica è esplicita, le note sono corredate da esempi d'uso; i contenuti grammaticali sono organizzati in modo da privilegiare in un primo momento le strutture più simili a quelle della sintassi della lingua italiana, mentre l'introduzione di quelle che possono creare difficoltà a studenti italo-foni è graduale. Attenzione particolare viene posta alla segnalazione della parte del discorso a cui appartengono i vocaboli presentati: visto che in cinese alcune parole possono appartenere a più classi lessicali, viene presentata solo

quella utilizzata nei dialoghi (Masini et al. 2010, XII). Si esplicita nella presentazione che il manuale è destinato a discenti italofoeni e l'osservazione dei protagonisti dei dialoghi, cioè ragazzi italiani e ragazzi cinesi cresciuti in Italia, tutti studenti di cinese, permette di capire che, per quanto riguarda il lessico, la variazione sociolinguistica¹² diastratica è riferita a un pubblico di giovani, perlopiù studenti. Interessante sembra essere l'utilizzo di personaggi italiani e cinesi, che potrebbe aiutare ad abbassare gli stereotipi culturali. Le uniche immagini presenti sono i disegni a inizio lezione per l'attivazione dell'input dei dialoghi, l'impaginazione permette una buona fruizione dei contenuti.

4.5 *Dialogare in cinese I* (2010)

Il manuale è parte di un corso strutturato in due volumi, corredato da un CD con le registrazioni dei testi delle lezioni e degli esercizi di fonetica e pronuncia. Strutturato in lezioni, 24 nel primo volume, presenta in appendice le chiavi degli esercizi, l'indice dei caratteri e il vocabolario, con un rimando alla lezione nella quale la parola compare per la prima volta. L'impostazione è di tipo comunicativo: le note grammaticali sono abbastanza concise, rimandano però nello specifico ad approfondimenti grammaticali da ritrovare nel manuale di Abbiati (1998) *Grammatica di cinese moderno*. Le spiegazioni grammaticali sono fornite in modo esplicito e sempre corredate da esempi d'uso tratti dai testi. Gli aspetti culturali, o 'note culturali', cioè le parti che sottolineano aspetti non propriamente linguistici, sono inseriti alla fine delle lezioni. Nella lezione presa a campione sono esplicitati contenuti come: fonetica (pronuncia), vocabolario (parole nuove, pronuncia, significato), letture in caratteri e *pinyin*, note grammaticali e lessicali, frasi chiave dell'atto comunicativo, esercizi di ascolto e conversazione (sviluppo delle funzioni comunicative), grammatica e lessico; nelle prime quattro lezioni particolare cura viene prestata allo sviluppo dell'abilità della scrittura e della pronuncia. La lingua veicolare è l'italiano, le consegne degli esercizi sono nella L1 dei destinatari del corso, chiare e complete. Il manuale è pensato per destinatari adulti, anche se non specificatamente studenti, e le scelte lessicali rispettano questo target di utenti, privilegiando il lessico inerente a conversazioni di vita quotidiana. Nel manuale sono presenti immagini fotografiche come strumento di attivazione e di motivazione dei discenti, mentre la densità dei contenuti nelle pagine permette una buona fruizione delle stesse.

4.6 *Lingua cinese corso elementare* (2019)

Il manuale è composto da 18 lezioni, precedute da un'introduzione che presenta la lingua cinese moderna, il sistema sillabico e tonale e la formazione delle parole. Viene inoltre presentato il sistema di scrittura logografico, evidenziando sia la struttura che i tratti componenti dei caratteri. Questi sono anche schematizzati in una tavola, dove per ciascun tratto

¹² Ogni sistema linguistico presenta negli usi e nelle sue manifestazioni concrete differenze legate all'area geografica (variazione diatopica), alla situazione comunicativa (variazione diafasica), al canale di trasmissione del messaggio (variazione diamesica) e al gruppo sociale di appartenenza dei parlanti (variazione diastratica). Cfr. Coseriu (1973), Berruto (2005), Ball (2010), Bayley et al. (2013), Berruto, Cerruti (2014), tutti citati in Velásquez, Faone, Nuzzo (2017, 24).

viene riportato un carattere esemplificativo. La tavola delle combinazioni di iniziali e finali del *pinyin* è seguita da un'altra tavola esemplificativa delle pronunce del *pinyin*, attraverso un confronto con pronunce di lingue europee. Il testo è corredato da un CD audio con le registrazioni delle parole nuove, dei dialoghi, delle letture delle lezioni e degli esercizi di ascolto.

In quarta di copertina viene esplicitato che lo scopo del volume è quello di fornire le basi grammaticali e morfosintattiche della lingua cinese moderna, cercando di attirare l'attenzione dello studente per motivarne l'apprendimento graduale. Il linguaggio usato nelle spiegazioni non è troppo specialistico, perché i discenti del livello elementare hanno una conoscenza pregressa incompleta della terminologia linguistica e perché la lingua cinese ha alcune categorie grammaticali che non trovano corrispondenza nella lingua italiana. A fine volume sono presenti esercizi riepilogativi con le relative chiavi e un glossario delle parole in caratteri, con trascrizione *pinyin* e traduzione italiana. La lezione presa a campione si apre con l'elenco delle parole nuove in caratteri, *pinyin* e traduzione italiana suddivise in gruppi a seconda della classe grammaticale di appartenenza delle stesse (Bulfony, Sun Xiaoli 2019, 109–111). Per quanto riguarda la terminologia usata per la definizione delle classi di appartenenza del lessico, si evidenzia come in alcuni punti questa si differenzi da quella usata in generale nei testi di lingua e grammatica cinese pubblicati in Italia (ad esempio 'specificatori' invece di 'classificatori'). La lingua veicolare è l'italiano, i titoli delle sezioni in cui è divisa la lezione (parole nuove, frasi, grammatica, conversazioni ed esercizi) sono in L1 e lingua target, mentre le consegne sono solo in italiano. Per quanto riguarda l'ambito lessicale, la variazione diastratica si può intuire dai contenuti delle conversazioni, che spaziano da argomenti di vita quotidiana ad altri riferiti all'ambito studentesco. L'approccio glottodidattico a cui si fa riferimento nella quarta di copertina è grammaticale, la stessa composizione della lezione presa in esame evidenzia questo: le spiegazioni grammaticali seguono la presentazione delle parole nuove e degli esempi riferiti a queste, ma precedono i dialoghi. Nel volume non sono presenti immagini o fotografie per l'attivazione dell'input o per l'esecuzione degli esercizi.

4.7 *Comunicare in cinese vol. 1* (2021)

Dalla prefazione del manuale si evince che questo costituisce il primo di un corso in tre volumi da utilizzare nel contesto universitario e "risponde pienamente alle indicazioni contenute nel nuovo *Chinese Proficiency Grading Standards for International Chinese Language Education* approvato dal Ministero dell'Istruzione cinese nel marzo del 2021 e in vigore dal luglio 2021" (Masini et al. 2021, XV). Il nuovo standard di verifica introdotto dal Ministero dell'Istruzione cinese prevede una varietà di conoscenze più ampia rispetto a quelle richieste dal tipo precedente di certificazione linguistica HSK (*Hanyu Shuiping Kaoshi*), varietà riferita ad ambiti specifici: ascolto, parlato, lettura, scrittura e traduzione.

Il manuale cartaceo è corredato dalla versione digitale e interattiva del libro dello studente, con contenuti digitali integrativi dell'opera. Sono inoltre disponibili online e nella versione digitale risorse come: chiavi degli esercizi, video di approfondimento, trascrizioni e file audio degli esercizi di ascolto. L'introduzione presenta elementi della lingua cinese come i suoni, la morfologia, la sintassi e un elenco di espressioni di possibile utilizzo in clas-

se da parte di docenti e studenti. In appendice sono presenti: un lemmario, una tavola delle epoche storiche cinesi, una mappa della Repubblica Popolare Cinese, una presentazione delle feste tradizionali cinesi e italiane, tavole dei radicali, dei classificatori-nomi e delle combinazioni *pinyin*. Sono presenti inoltre gli indici delle spiegazioni grammaticali, lessicali, delle funzioni comunicative e delle tracce Mp3. Viene esplicitato nella prefazione che gli approfondimenti possono essere usati come materiale di lavoro con studenti che hanno già un livello elementare di lingua cinese, appreso nella scuola secondaria di secondo grado. Questo aspetto in particolare viene incontro a un'esigenza che si è evidenziata sempre più in ambito universitario: la contemporanea presenza, al primo anno di corso di laurea triennale, di studenti principianti e non, cioè studenti che hanno già studiato la lingua e la cultura cinesi per tre (istituti tecnici) oppure cinque anni (licei linguistici).

Il manuale è strutturato in 18 lezioni, divise in due parti e ambientate alternativamente in una città cinese e una città italiana. Analizzando la lezione campione osserviamo che i contenuti esplicitati sono: lessico, grammatica, ascolto, produzione orale, lettura e scrittura. L'attivazione è data da un'immagine relativa alla città scelta. Prima del testo del dialogo sono presenti immagini di anticipazione e presentazione del lessico. La grammatica è presentata in forma esplicita, con esempi tratti dai dialoghi delle lezioni.

Come detto nella prefazione (Masini et al. 2021, XV), il manuale è pensato per il contesto universitario, il lessico proposto è quello tipico di giovani studenti adulti. L'alternanza di città cinesi e italiane permette di fornire indicazioni culturali, riferite anche ad aspetti di vita quotidiana, come ad esempio il cibo. La lingua veicolare è l'italiano e le consegne, nella L1 dei destinatari, sono chiare e complete. Esercizi di ripasso sono presenti a intervalli regolari tra le lezioni. Immagini e fotografie sono di ausilio per l'attività didattica, sia per l'attivazione dell'input che per gli esercizi. Le pagine sono dense di contenuti, ma fruibili nel loro complesso.

4.8 *Nali Nali. Primi passi nella lingua cinese contemporanea* (2022)

Il volume *Nali Nali. Primi passi nella lingua cinese contemporanea* è l'ultimo pubblicato in ordine di tempo tra i manuali presi in esame. Come esposto nella premessa del volume, esso contiene le prime due parti di un nuovo progetto di materiali per lo studio della lingua cinese ed è parte della collana LCMS (Lingua Cinese Moderna Standard)¹³. Nella stessa premessa si evidenzia come il volume costituisca uno strumento che unisce un approccio contemporaneo e 'realistico' alla lingua parlata a una descrizione grammaticale puntuale. Il riferimento ai due manuali di grammatica della collana a cui appartiene, ovvero *La parola. Lingua cinese moderna standard* (Madarò 2016) e *La frase: Lingua cinese moderna standard* (Madarò 2017), è tratto caratterizzante di questo testo, importante sia per le spiegazioni che per la terminologia grammaticale usata. In effetti la terminologia grammaticale utilizzata da Madarò differisce in alcuni punti da quella che si trova comunemente nei manuali del cinese LS ed è comprensibile e fruibile preferibilmente nel contesto dei testi della

¹³ Il progetto prevede inoltre la pubblicazione di un secondo volume dal titolo *Tiantian jinbu. Percorsi avanzati di lingua cinese contemporanea* (cfr. Madarò 2022, 5).

collana LCMS. Si osserva poi che il volume è suddiviso in due parti, per un totale di dieci unità. Precedono un'introduzione ai caratteri cinesi e alle parole della lingua cinese, con una guida sintetica alle abbreviazioni usate (per le parti del discorso, sintagmi ed elementi sintattici). All'inizio di ogni unità si trova un QR code che dà accesso online alle registrazioni dei dialoghi e alle chiavi degli esercizi. In appendice sono presenti: una guida al testo, che contiene le abbreviazioni dei termini, i simboli e i segni utilizzati nelle note grammaticali e lessicali; un glossario grammaticale; un elenco dei principali termini grammaticali in italiano e cinese; una presentazione del sistema di *pinyin* e toni; una tavola delle combinazioni di iniziali e finali in *pinyin* e una tavola con la trascrizione IPA delle sillabe del *pinyin*; una tabella delle trascrizioni dei nomi stranieri in caratteri e una tabella dei caratteri più frequenti corrispondenti alle sillabe del *pinyin*; la pronuncia cinese delle lettere dell'alfabeto; un'introduzione ai tratti e all'ordine dei tratti dei caratteri; una tavola dei radicali (dizionario di Kangxi), una tavola dei radicali del 2009 e una tabella con il nome identificativo del radicale nella lingua cinese parlata e un carattere di esempio; ultimano l'appendice un indice degli argomenti grammaticali e un elenco di parole e di caratteri presenti nelle unità. Nella lezione presa a campione si rileva che le parole nuove sono in un primo momento introdotte solo in caratteri. Esse poi vengono suddivise secondo il livello HSK e solo in un secondo momento, dopo il dialogo, presentate in ordine di apparizione nello stesso e con trascrizione *pinyin* e traduzione. I dialoghi sono seguiti da box evidenziati, con notazioni di tipo comunicativo, lessicale e culturale mentre alla fine della lezione sono posizionate le note grammaticali, con una spiegazione di tipo esplicito. La lingua veicolare è l'italiano, i titoli dei paragrafi sono in italiano e in lingua target, mentre le consegne degli esercizi sono solo in italiano. Le scelte lessicali sono operate pensando al contesto studentesco e universitario. Il testo non presenta illustrazioni, immagini o fotografie, né per l'attivazione dell'input e nemmeno per l'esecuzione degli esercizi.

5. Considerazioni sui manuali analizzati

Alla luce dell'analisi condotta, cercheremo di proporre alcune riflessioni sugli aspetti che accomunano o differenziano i manuali presi in esame.

Dall'analisi generale e specifica risultano evidenti tre caratteristiche comuni:

- L'approccio comunicativo prevale nella maggioranza dei casi. Solo in un caso, *Lingua cinese corso elementare*, viene esplicitato che lo scopo del volume è fornire delle basi grammaticali e morfosintattiche della lingua cinese, privilegiando un approccio grammaticale. Tuttavia i dialoghi presenti nelle lezioni di questo testo sono tratti da situazioni di tipo comunicativo. In *Nali nali. Primi passi nella lingua cinese contemporanea*, invece, si esplicita che l'approccio alla lingua parlata è fondato su una base grammaticale.
- In secondo luogo, in ciascun manuale vengono introdotte tutte le abilità, attraverso note esplicative e tabelle riassuntive. Abilità quali 'parlare' e 'scrivere', la cui impostazione è fondamentale per tutte le lingue straniere e in particolare per una lingua logografica come il cinese, nella quale inoltre i toni sono tratto distintivo della pronuncia, sono presentate in tutti i manuali in modo accurato. Per l'esercizio e la pratica delle abilità trovia-

mo sezioni specifiche in cinque dei manuali presi in esame; in *Nali nali. Primi passi nella lingua cinese contemporanea* non sono presenti esercizi specifici di scrittura e fonetica.

- In generale si nota poi che la grammatica è presentata in modo esplicito, con riferimenti ai testi delle lezioni ed esempi ricavati da questi.

Si osserva inoltre che negli atenei delle regioni del Nord Italia presi in esame vi è una maggiore diffusione di materiali per l'insegnamento al livello principianti del cinese LS sviluppati a livello locale, dove specificità e localizzazione, cioè manifestazione dell'insegnamento dettagliato e specializzato del cinese come lingua straniera per gettare le basi per lo sviluppo di materiali didattici "personalizzati" (孙 Sun 2012)¹⁴, costituiscono caratteristiche fondamentali. Si privilegiano quindi questo tipo di testi piuttosto che quelli internazionali, utilizzati in un solo caso tra quelli presi in esame nel presente studio¹⁵. Abbiamo visto come questo possa rivestire un ruolo importante per un possibile confronto cross-linguistico e interculturale, per l'uso dell'italiano come lingua veicolare, che può essere di grande aiuto per la comprensione di concetti e strutture senza dover passare dalla mediazione della lingua inglese, usata solitamente nei manuali internazionali come *lingua franca*.

Le differenze riguardano principalmente sei aspetti che possiamo delineare come segue:

- L'anno di edizione dei manuali influenza necessariamente la scelta del lessico presente nelle lezioni. Vista la velocità con cui si modifica nel tempo la lingua parlata, che è la lingua oggetto di studio nei manuali, il lessico delle lezioni deve essere costantemente aggiornato, anche per motivare e stimolare maggiormente gli apprendenti.
- I destinatari dei manuali non sono sempre esplicitati e, qualora menzionati, non sempre lo sono in modo specifico. Questo può portare a una scelta generica degli argomenti sviluppati nei dialoghi e del lessico proposto, andando a influenzare la motivazione e l'interesse dei discenti.
- La differente presenza di immagini, disegni, fotografie come strumenti per l'attivazione dell'input o l'esecuzione degli esercizi. L'arricchimento con immagini e figure può rendere più gradevole, stimolante e motivante l'approccio al testo.
- La differente modalità di presentazione della cultura cinese: in alcuni manuali occupa uno spazio specifico in note o approfondimenti, in altri invece è implicita nei contenuti.
- La lingua veicolare utilizzata sia per le spiegazioni che per le consegne degli esercizi: per la maggior parte dei testi è l'italiano, unito alla lingua target per alcune presentazioni. Nel caso di *Road to success*, sviluppato per studenti internazionali, invece, la lingua veicolare è l'inglese unita a spiegazioni e consegne in lingua target.
- La presenza di materiali aggiuntivi, non solo cartacei ma anche online, oppure sotto forma di e-book. Questo differenzia in modo sostanziale i testi più recenti da quelli più datati. I materiali aggiuntivi online aggiornano i testi di studio della lingua LS in modo

¹⁴ In questo articolo è presente un'interessante disamina sulle differenze tra materiali 'locali' e 'globali' prendendo come esempio l'analisi delle caratteristiche del testo *Il cinese per gli italiani*, analizzato nel presente contributo nel § 4.

¹⁵ *Road to success Threshold e Lower elementary 1 e 2* è utilizzato in un ateneo, *Dialogare in cinese 1* in tre atenei, *Il cinese per gli italiani corso base* in due atenei, *Lingua cinese corso elementare* in un ateneo, *Comunicare in cinese vol. 1* in un ateneo e *Nali nali. Primi passi nella lingua cinese contemporanea* in un ateneo.

efficace, permettendo anche all'insegnante di avere un ruolo più interattivo rispetto al passato (Yu 2020, 42).

6. Dall'analisi alla valutazione e all'integrazione dei manuali

Pensiamo sia importante riprendere, a questo punto, quanto già esposto nell'introduzione riguardo alla possibilità di utilizzare strumenti come analisi e valutazione per elaborare preziose considerazioni, future strategie per l'utilizzo dei manuali da parte dei docenti e per integrare i libri di testo nel caso in cui si noti la necessità di aggiornare il lessico, di fornire materiale aggiuntivo oppure di ricorrere a risorse online, per essere in linea con le più recenti tendenze glottodidattiche.

Dal punto di vista dei docenti, i materiali possono essere importanti strumenti che forniscono struttura, coerenza e apprendimento progressivo a coloro che sono coinvolti nel processo di insegnamento e acquisizione (Norton, Buchanan 2022, 50). Poiché insegnanti e alunni non sono omogenei, “[...] we argue that in the case of language teaching materials in the context of actual teaching, it is the use of materials by teachers and students and their impact on the classroom elements, such as curriculum and classroom discourse, that is of greatest interest” (Guerrettaz, Johnston 2013, 792).

Oltre alla presentazione di uno strumento per l'analisi e all'analisi stessa dei manuali selezionati e proposta più sopra, si ritiene importante fornire qualche spunto di riflessione riguardo alla possibilità di utilizzare lo strumento della valutazione. Si ritiene fondamentale chiarire l'importante distinzione tra analisi e valutazione (Graves, Littlejohn, Tomlinson in McGrath 2016², 28): secondo la ricerca presente in McGrath (2016²), l'analisi è un processo che, a un livello base, porta alla descrizione verificabile e oggettiva, mentre la valutazione è un percorso che porta alla formulazione di un giudizio, per esempio di qualità oppure di adeguatezza per una determinata situazione o bisogno (McGrath 2016², 28).

Interessanti considerazioni vengono formulate in Yu (2020) riguardo alla valutazione *pre-use* (Cunningsworth 1995, Ellis 1997 in Yu 2020, 36), che serve per capire se a livello preliminare un testo è adatto ai discenti, e a quelle *in-use* e *post-use*, da condurre sia da parte del docente che dello studente, valutazioni che servono per capire se la scelta del manuale è stata veramente efficace, oppure se al materiale scelto possono essere fatti aggiustamenti o adattamenti in base agli aspetti positivi e negativi riscontrati.

L'analisi e la valutazione dei libri di testo da parte degli studenti, e non solo dei docenti, può fornire un quadro più chiaro dei loro bisogni, stimolare la loro autonomia e l'uso di un tipo di comunicazione più aderente al quotidiano. Dagli anni '70 del secolo scorso è in atto un processo che mira a fare degli studenti il centro del percorso di apprendimento: in quest'ottica bisognerebbe prestare particolare attenzione affinché “careful selection is made and that the materials selected closely reflect [...] the aims, methods and values of the teaching program” (Yu 2020, 42). I libri di testo dovrebbero essere utilizzati come una sorta di griglia, di cornice su cui costruire l'insegnamento e l'apprendimento, in modo esplorativo e interattivo (Yu 2020, 42). Le valutazioni *in use* e *post use* dei manuali di cinese LS potrebbero evidenziare la presenza o meno di alcune caratteristiche che li rendono

particolarmente adatti e motivanti come strumenti didattici: un argomento presentato in modo chiaro in ogni lezione, con al massimo due strutture sintattiche trattate; strutture delle frasi e dei dialoghi facilmente applicabili ad attività di vita quotidiana dei discenti; contenuto dei testi adattabile a studenti con diverse abilità e diverso grado di maturità; ogni *topic* presentato dovrebbe fornire attività per sviluppare tutte le abilità; layout delle pagine che aiuti a focalizzare l'attenzione e mettere in risalto i temi trattati; contenuti che stimolino la motivazione, allarghino la visione e incoraggino l'interazione; inclusione di letture extra e di abbondanti risorse supplementari; infine il contenuto del testo dovrebbe essere adatto allo standard curricolare locale (Hsiang et al. 2022).

Una valutazione dei testi secondo criteri dati¹⁶ permette di usufruire al meglio degli stessi, valorizzando gli aspetti che ricadono positivamente sull'insegnamento e l'apprendimento e adattando o sistematizzando quelli che invece possono non aderire al meglio alle esigenze del corso erogato e della classe di discenti. Un esempio potrebbe essere l'utilizzo consolidato di manuali di lingua cinese pubblicati già da diversi anni: al di là delle scelte accademiche, la riconferma dell'uso di un testo attesta l'efficacia dello stesso nell'insegnamento e apprendimento della lingua. Alle caratteristiche positive nella presentazione e pratica delle varie abilità, attraverso l'analisi e la valutazione si può pensare di strutturare un aggiornamento del manuale per renderlo più attuale e stimolante per gli studenti¹⁷. I libri di testo per il cinese LS dovrebbero essere appropriati alle esigenze del discente, alle sue caratteristiche naturali e sociali, all'ambiente e alle condizioni di apprendimento linguistico e la lingua utilizzata dovrebbe tenere in conto sia delle priorità che delle difficoltà della lingua target (孙Sun 2012).

7. Riflessioni conclusive

La presentazione e l'analisi dei manuali per l'insegnamento e l'apprendimento della lingua cinese LS a livello principianti negli atenei dell'Italia del Nord hanno permesso di far emergere un quadro variegato ed estremamente interessante che porta a elaborare alcune riflessioni conclusive. Dall'analisi condotta è emerso che l'orientamento della didattica del cinese LS basata sui manuali presi in esame è sicuramente volto a un approccio che privilegia l'aspetto comunicativo della lingua, pur restando fondamentali le presentazioni di tutte le abilità, degli aspetti grammaticali e di approfondimenti culturali, impliciti nei testi delle lezioni oppure esplicitati in note o tavole appositamente create.

È emerso chiaramente che si privilegia l'utilizzo di manuali sviluppati a livello locale, che permettono di prestare particolare attenzione alle esigenze di apprendimento dei discenti italofoeni. La lingua veicolare dei testi sviluppati localmente assicura una migliore, più rapida ed efficace comprensione di spiegazioni, consegne, traduzioni di parole e clas-

¹⁶ Per una disamina sui criteri di valutazione dei manuali e del loro utilizzo si veda il contributo di Littlejohn in Norton, Buchanan (2022, 263–276).

¹⁷ L'aggiornamento dei manuali secondo le tendenze più attuali della didattica può trovare spunto dalla *mobile-assisted learning* e dalla *technology-assisted learning*. Una rassegna delle pubblicazioni in questi ambiti si trova in Zhou 2020 e Lyu 2020.

sificazione delle stesse. L'utilizzo di una *lingua franca*, l'inglese per i manuali internazionali, obbliga gli studenti italofofoni ad un 'doppio passaggio', che potrebbe in alcuni casi non essere completamente chiaro e necessitare della mediazione del docente. I manuali pensati appositamente per studenti italofofoni consentono altresì un confronto cross-linguistico riguardo a classi grammaticali, strutture e sintassi delle due lingue.

Abbiamo notato che alcuni manuali utilizzati sono consolidati nel loro uso e non sono di recente pubblicazione. Certe caratteristiche li accomunano a quelli pubblicati negli ultimi anni anche se, come si è esposto nel § 6, la valutazione e un loro aggiornamento potrebbero essere auspicabili per permettere una maggiore aderenza alle ultime tendenze della glottodidattica delle LS.

Ritornando, come ultimo punto, sull'analisi dei manuali, focus del presente lavoro, si ritiene fondamentale sottolineare l'importanza di uno strumento come il questionario utilizzato, spunto per l'analisi generale e specifica dei testi condotta qui. Partendo da elementi rintracciabili ad un'occhiata superficiale delle copertine, passando a scorrere l'indice, verificando i contenuti, le abilità proposte ed esercitate, le tavole e appendici aggiuntive, la presenza di risorse digitali, di approfondimenti culturali, la variazione sociolinguistica, l'impaginazione, le eventuali immagini o fotografie per arrivare alla lingua veicolare, si può guidare efficacemente sia docenti che studenti all'interno di un manuale di LS. Il questionario e la scheda che lo presenta possono essere di ausilio per considerazioni che portano i fruitori dei manuali, siano essi docenti o studenti, da un'analisi verso una valutazione dei libri di testo, per utilizzarli al meglio sia nella didattica che nell'apprendimento.

Sebbene il lavoro qui condotto abbia preso in considerazione solo una parte dei manuali di cinese LS utilizzati, si auspica che possa essere spunto per riflessioni, approfondimenti e sviluppi futuri nell'ambito della ricerca sull'analisi dei manuali per la didattica del cinese LS in Italia.

Riferimenti bibliografici

- Abbiati, Magda. 1998. *Grammatica di cinese moderno*. Venezia: Cafoscarina.
- Bisetto, Barbara. 2008. "Cinese lingua straniera: materiali per un'analisi preliminare dei manuali di lingua in uso nei corsi universitari." In *Studiare la Cina oggi, società, politica, lingua e cultura*, a cura di Clara Bulfoni, 125–144. Milano: Franco Angeli.
- Gilardoni, Silvia, a cura di. 2020. *Didattica delle lingue e curricolo verticale: una proposta operativa per la scuola*. Milano: EDUCatt.
- Guerrettaz, Anne Marie, Bill Johnston. 2013. "Materials in the classroom ecology." *The Modern Language Journal* 97 (3): 779–796. <https://doi.org/10.1111/j.1540-4781.2013.12027.x> (ultima consultazione 10 maggio 2024).
- Hsiang, Tien, Steve Graham, Liu Xinghua, Zhou Ziyu. 2022. "Teachers' beliefs and practices in textbook selection and use when teaching Chinese as a second language." *Reading and Writing* 8 (31): 1–35. <https://doi.org/10.1007/s11145-022-10336-9> (ultima consultazione 10 maggio 2024).
- Lyu, Boning, Xuedan Qi. 2020. "A Review of Research on Technology-Assisted Teaching and Learning of Chinese as a Second or Foreign Language from 2008 to 2018." *Frontiers of Education*

- in China* 15 (1): 142–163. <https://doi.org/10.1007/s11516-020-0006-8> (ultima consultazione 10 maggio 2024).
- Madaro, Federico. 2016. *La parola. Lingua cinese moderna standard*. Torino: Edizioni SEB27.
- Madaro, Federico. 2017. *La frase. Lingua cinese moderna standard*. Torino: Edizioni SEB27.
- Masini, Federico. 2022. “L’insegnamento della lingua cinese in Italia: una storia che viene da lontano.” *Mondo cinese* 174 (2): 21–32.
- Maugeri, Giuseppe, Graziano Serragiotto. 2014. “La qualità del corso di lingua straniera: modello e tecniche di analisi strategica.” *LEA – Lingue e letterature d’Oriente e d’Occidente* 3: 411–441. <https://dx.doi.org/10.13128/LEA-1824-484x-15202> (ultima consultazione 10 maggio 2024).
- McGrath, Ian. 2016². *Materials evaluation and design for language teaching*. Edinburgh: Edinburgh University Press.
- Mezzadri, Marco. 2015. *I nuovi ferri del mestiere*. Torino: Bonacci.
- Norton, Julie, Heather Buchanan, eds. 2022. *The Routledge handbook of materials development for language teaching*. New York: Routledge.
- Paternicò, Luisa. 2012. “Uno sguardo all’offerta editoriale per la lingua cinese in Italia.” *Europa vicina. Rivista poliglotta d’informazione e cultura delle lingue* 26 (16): 6–7. http://www.veronacomunica.it/europavicina/pdfs/europa_vicina_26.pdf (ultima consultazione 10 maggio 2024).
- Romagnoli, Chiara. 2017. “Localizzato o universale? Analisi del dibattito sulla manualistica del cinese.” In *Wenxin. L’essenza della scrittura. Contributi in onore di A.C. Lavagnino*, a cura di Clara Bulfoni, Zhigang Jin, Emma Lupano, Bettina Mottura, 454–463. Roma: Franco Angeli.
- Romagnoli, Chiara, Sergio Conti, a cura di. 2021. *La lingua cinese in Italia. Studi su didattica e acquisizione*. Roma: Romatre-Press.
- Sun Yunhe 孙云鹤. 2012. “Guobie jiaocai de shiyongxing yanjiu —— yi ‘Yidaliren xue hanyu’ wei li 国别教材的适用性研究 —— 以‘意大利人学汉语’为例 [Ricerca sull’utilità dei libri di testo nazionali – l’esempio di *Il cinese per gli italiani*],” *Hunan Shifan Daxue jiaoyukexue xuebao 湖南师范大学教育科学学报 Journal of Educational Science of Hunan Normal University* 11 (6): 46–71.
- Velásquez, Diego Cortéz, Serena Faone, Elena Nuzzo. 2017. “Analizzare i manuali per l’insegnamento delle lingue: strumenti per una glottodidattica applicata.” *Italiano LinguaDue* 9 (2): 1–74. <https://doi.org/10.13130/2037-3597/9871> (ultima consultazione 10 maggio 2024).
- Yu, Dongxin. 2020. “An evaluation of a Chinese language textbook: from student’s perspective.” *US-China Education Review* 10 (1): 35–44. <https://www.davidpublisher.com/index.php/Home/Article/index?id=42850.html> (ultima consultazione 10 maggio 2024).
- Zhou, Wenying. 2020. “Mobile Assisted Chinese Learning as a Foreign Language: An Overview of Publications between 2007 and 2019.” *Frontiers of Education in China* 15 (1): 164–181. <https://doi.org/10.1007/s11516-020-0007-7> (ultima consultazione 10 maggio 2024).

Manuali

- Abbiati, Magda, Zhang Ruoying. 2010. *Dialogare in cinese 1*. Venezia: Cafoscarina.
- Bulfoni, Clara, Sun Xiaoli. 2019. *Lingua cinese corso elementare*. Milano: Unicopli.
- Madaro, Federico. 2022. *Nali nali. Primi passi nella lingua cinese contemporanea*. Torino: Edizioni SEB27.
- Masini, Federico et. al. 2010. *Il cinese per gli italiani. Corso base*. Milano: Hoepli.
- Masini, Federico et. al. 2021. *Comunicare in cinese volume 1. Wo hui shuo Zhongwen 我会说中文*. Milano: Hoepli.

- Zhang Hui 张辉, Qiu Jun 邱军, Peng Zhiping 彭志平. 2008. *Chenggong zhi lu, rumen pian 成功之路, 入门篇* *Road to Success, threshold*. Beijing: Beijing Language and Culture University Press.
- Yang Nan 杨楠. 2008. *Chenggong zhi lu, qibu pian 成功之路, 起步篇 1* *Road to success, lower elementary 1*. Beijing: Beijing Language and Culture University Press.
- Yang Nan 杨楠. 2008. *Chenggong zhi lu, qibu pian 成功之路, 起步篇 2* *Road to success, lower elementary 2*. Beijing: Beijing Language and Culture University Press.